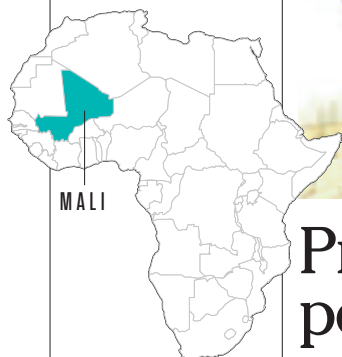


IN ARMENIA SCACCHI OBBLIGATORI A SCUOLA

Lo scorso settembre l'Armenia ha vinto la seconda consecutiva medaglia d'oro alle Olimpiadi mondiali di scacchi. Il piccolo (e povero) paese ex sovietico primeggia nel gioco. Merito anche di una legge voluta dal presidente Serzh Sargsyan nel 2011, un fanatico degli scacchi, che li ha resi obbligatori a scuola.



Un ribelle islamico del gruppo Ansar al-Dine, nei pressi di Timbuctu, dopo il rilascio di un ostaggio svizzero.



MALI

Prepariamo le truppe per riprendere Timbuctu

Vertice Onu in vista dell'intervento in Mali. La Francia spinge, Roma mette a disposizione istruttori.

L'Italia appoggia la missione europea che farà rinascere l'esercito del Mali, in vista dell'intervento di un corpo di spedizione africano di 3.500 uomini che nel 2013 dovrebbe liberare il nord del paese occupato dai sostenitori di Al Qaeda. Fonti della Difesa confermano a *Panorama* che «stiamo seguendo

la pianificazione europea. L'intendimento è di fornire un contributo a livello di addestramento: non oltre una quindicina di istruttori».

Nella capitale Bamako, però, i militari golpisti che a marzo avevano preso il potere per poi riconsegnarlo ai civili sono di nuovo intervenuti a gamba tesa. Il capitano Amadou Haya Sanogo, leader del colpo di stato, l'11 dicembre ha ordinato la destituzione del primo ministro Sheick Modibo Diarra: troppo vicino

ai francesi, che spingono per l'intervento nel nord. Il capo dei golpisti, invece, si oppone all'uso della forza e punta a una soluzione negoziale. Il nuovo primo ministro, Diango Cissoko, ha inserito nel governo nuovi esponenti del Mali settentrionale occupato da Al Qaeda.

«La Francia vuole l'intervento perché interessata alle risorse fossili e ai giacimenti di uranio nel Mali settentrionale» dice a *Panorama* una fonte italiana a Bamako. Intanto gli americani stanno «mappando» con i droni l'intera area, per individuare gli obiettivi, a cominciare dai campi di addestramento dei terroristi vicino a Gao. «Aerei dell'emiro del Qatar atterrano a Kidal, in mano ai fondamentalisti, per portare aiuti "umanitari" alle popolazioni del nord» aggiunge la fonte italiana.

L'Onu frena: non a caso il 7 dicembre il neoinviato delle Nazioni Unite per il Sahel, Romano Prodi, ha riunito a porte chiuse a Roma, alla sede della Fao, i negoziatori che si occupano dell'area. Ahmada Ag Bibi e Mohamed Ag Aharib (leader di Ansar al-Dine, uno dei tre gruppi integralisti che controllano il nord del paese) sventolano il ramoscello di ulivo. «Bisogna tornare al tavolo delle trattative e trovare una soluzione che salvi il Mali» hanno dichiarato al quotidiano algerino *Liberty*. Intanto, il nuovo governo di Bamako sembra disponibile al compromesso. (Fausto Biloslavo)

IN GIAPPONE TORNA IL FANTASMA DEL NAZIONALISMO

Riecco i liberaldemocratici. Dopo avere lasciato per tre anni Tokyo ai democratici, i conservatori hanno riguadagnato consensi grazie alla «insoddisfazione per le conseguenze di un disastro nucleare senza precedenti e per un'economia in recessione da troppo tempo» ha detto

il premier in pectore Shinzo Abe. Consapevole dell'emergenza finanziaria, Abe non vuole appoggiarsi alla Cina (paese che «merita di essere rimesso al suo posto, anche ricorrendo a maniere forti»). La priorità sarà la questione della sovranità sulle isole Senkaku-Diaoyu (uno dei

cinque eventi chiave del 2012 secondo il *Financial Times*), disputa che può far scivolare l'intera Asia in un conflitto armato. C'è da sperare che Abe abbia assunto toni minacciosi solo perché, per avere una solida maggioranza, avrà bisogno dell'appoggio degli ultranazionalisti. (C.A.)

